



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

Provincia di Brescia

Via Trento n° 5 – 25088 Toscolano Maderno

<http://www.comune.toscolanomaderno.bs.it>

DECRETO SINDACALE N. 27 del 25/08/2023

OGGETTO: ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE NELLA PERSONA DEL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUCA SERAFINI

IL SINDACO

RICHIAMATI:

a) l'art. 1, comma 7 della L. 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (c.d. "Freedom of Information Act"), che recita:

"7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39";

b) il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari") con il quale è stata istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

RISCONTRATO che, nell'ambito della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto "Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al punto 5.2. "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" l'ANAC ha chiarito che:

- le modifiche introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;
- pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo modificato in RPCT);

- il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
- occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari; a parere dell'ANAC tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal nuovo comma 7 dell'art. 1 della legge 190/2012 (in base al quale il responsabile "indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione e di trasparenza");
- il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, ed ha rammentato inoltre che, ai sensi dell'art 6 comma 5 del decreto ministeriale 25 settembre 2015 di "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", in una logica di continuità esistente fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, il soggetto da designarsi quale "gestore" delle operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione.

VISTE le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", pubblicato sul sito dell'autorità, in cui si dice:

"2. Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA 2016 § 5 La disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è opportuno si coordinata con quanto previsto nel d.lgs. 33/2013 laddove sembra ancora permanere la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (v. art. 43 d.lgs. 33/2013).

Ad avviso dell'Autorità, considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli. [...]."

RICHIAMATO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

RICHIAMATI altresì:

- l'art. 1, co. 9, lett. c) della citata L. n. 190/2012, il quale prevede "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano";
- l'art. 10 del citato D. Lgs. n. 33/2013, il quale prevede: "1. Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

ACCERTATO che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della citata L. n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione.

VISTI:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.;
- l'articolo 50, comma 10, del D. Lgs. 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d) del D. Lgs. 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

RICORDATO CHE:

- con decreto sindacale n. 2/2017 del 01/02/2017 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) veniva individuato e nominato nel Segretario Comunale pro-tempore dell'ente - allora la dott.ssa Edi Fabris;
- con decreto n. 151 del 23/05/2023 la Prefettura Ufficio territoriale di Milano – Albo Segretari Comunali e Provinciali, prendendo atto del recesso del Comune di Iseo (BS), capofila, dalla convenzione di segreteria tra i Comuni di Iseo (BS) e Toscolano Maderno (BS) a decorrere dal 27/06/2023 (ultimo giorno di convenzione 26/06/2023), ha decretato libera e vacante dal 27/06/2023 la sede di segreteria del Comune di Toscolano Maderno (BS), di classe terza;
- i Comuni di Salò (BS) e Toscolano Maderno (BS) hanno stipulato in data 28/06/2023 una convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria, in attuazione delle rispettive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 37 del 21/06/2023 e n. 32 del 26/06/2023;
- con nota prot. n. 0017952/2023 del 29/06/2023 il Comune di Salò, in qualità di Ente capo convenzione, ha inoltrato alla Prefettura Ufficio territoriale di Milano – Albo Segretari Comunali e Provinciali, formale richiesta di pubblicazione della sede della segreteria convenzionata di Salò (BS) – Toscolano Maderno (BS);
- con decreto n. 185 del 29/06/2023 la Prefettura Ufficio territoriale di Milano – Albo Segretari Comunali e Provinciali ha preso atto della costituzione della convenzione di Segreteria tra i comuni di Salò e Toscolano Maderno;
- con decreto n. 11 del 12/07/2023 il Comune di Salò ha individuato il dott. Luca Serafini, nato a Urbino (PU) il 27 giugno 1962, iscritto con la qualifica di Segretario Generale all'Albo dei Segretari Comunali in servizio, Sezione Regionale della Lombardia, Codice 4549, Fascia Professionale A, quale Segretario idoneo a svolgere le relative funzioni presso la Segreteria convenzionata tra i Comuni di Salò (BS) e Toscolano Maderno (BS);
- con decreto n. 193 del 13/07/2023 della Prefettura Ufficio territoriale di Milano – Albo Segretari Comunali e Provinciali il dott. Luca Serafini è stato assegnato, in qualità di segretario titolare, alla convenzione di segreteria, di classe seconda, tra i Comuni di Salò (BS) e Toscolano Maderno (BS);
- con decreto n. 12 del 17/07/2023 il Comune di Salò ha provveduto a nominare il Dott. Luca Serafini titolare della sede di Segreteria convenzionata di classe seconda, tra i Comuni di Salò (BS) e Toscolano Maderno (BS);
- il Dott. Serafini ha preso servizio presso il Comune di Toscolano Maderno in data 18/07/2023.

CONSIDERATO che si rende altresì necessario provvedere ad individuare nei responsabili di servizio titolari di incarichi di elevata qualificazione i referenti della prevenzione della corruzione, deputati a svolgere, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile, attività di attuazione delle misure di prevenzione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti, nonché ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai fini della trasparenza;

DECRETA

1. di ritenere la narrativa in premessa parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento;

2. di nominare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e S.M.I. e dell'articolo 43, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, quale nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) il Segretario Comunale pro-tempore dell'ente - attualmente nella persona della dott. Luca Serafini – con decorrenza dal 25/08/2023.
3. di dare atto che è competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) la predisposizione della proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei relativi allegati e atti a ciò funzionali;
4. di individuare nei responsabili di servizio titolari di incarichi di elevata qualificazione i referenti della prevenzione della corruzione, deputati a svolgere, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile, attività di attuazione delle misure di prevenzione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti, nonché individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai fini della trasparenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento e di indicare il nominativo del suddetto funzionario sul sito comunale nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" sia nella sottosezione "disposizioni generali" che nella sottosezione "altri contenuti";
6. di disporre che il funzionario nominato provveda alla registrazione del presente atto presso il Registro dei RPCT istituito con la delibera ANAC n. 27 del 19 gennaio 2022;
7. di disporre che il funzionario nominato provveda a registrare la propria utenza presso la piattaforma Anac per l'acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
8. di dare atto che il presente decreto è notificato all'interessato, firmato per accettazione e pubblicato all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi e trasmesso, per opportuna conoscenza, ai Responsabili di servizio dell'Ente.

IL SINDACO
(Chiara Chimini)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)